XI° INCONTRO - DISPUTATO a Milano il 15 - gennaio 1958 con GREGO - (TORINO) VINCE per Abbandono alla 3 Ripresa

NOTIZIE

PUGILATO

SUL RING DEL "PRINCIPE,,

AMONTI DI PREPOTENZA liquida Grego in tre rounds

Pubblico d'eccezione al Principe. Da Brescia cominciano a seguire il loro campione Amonti. Un pullman ieri sera ha riversato quasi un centinaio di tifosi bresciani in viale Bligny. La passione per Amonti aumenta e il «gnaro» che comincia a sentirsi tanti occhi addosso si sente anche in dovere di ripagare l'attesa liquidando gli avversari a costo di rischiare anche un tantino, come è accaduto con Grego che è salito sul ring con l'animo tutt'altro che del rassegnato.

Ma Amonti non gli ha dato tregua. Ha iniziato un'azione di forza, forse troppo di forza fin dalla prima ripresa ed ha continuato incurante dell'allungo assai superiore a disposizione del suo avversario, deciso a finirla presto. E così è stato: accorciando la distanza per essere più efficace, Amonti che era già arrivato con qualche buon sinistro sul viso di Grego, al terzo round gli ha piazzato un montante destro al corpo che Grego ha accusato con una smorfia rigirandosi e alzando un braccio in segno di resa. E così il bresciano ha trovato modo di entusiasmare i suoi tifosi pur avendo ancora pugilisticamente molto da imparare.

Sfruttando brillantemente l'allungo maggiore lo slanciato Lazzari dell'A.P. Torinese ha condotto due riprese con bella superiorità. Messina è venuto fuori alla distanza colpendo d'incontro due o tre volte il suo avversario che piegava le ginocchia e giungeva faticosamente in fondo.

Meno interessante l'incontro vinto da Lopopolo su Sabbri. Lopopolo non era in buona serata; ha vinto bene, ma ha avuto di fronte un bersaglio assai mobile che sfuggiva al combattimento e che non gli ha permesso di brillare.

Il torinese Batti non ha potuto superare l'«handicap» di due chili abbondanti. Peccato perchè è un pugile sorretto da una buona tecnica, mobile e veloce. Comunque Buttarelli ha messo a suo profitto una maggior potenza e una condotta di ring più autoritaria.

Completamente fuori misura sfuggente alla battaglia Motta contro il discreto guardia destra Sciacqua, che ha così vinto la partita pur senza strafare a sua volta. Il diciassettenne torinese Molina (al secondo incontro dilettanti), è rimasto per due riprese in soggezione davanti al cassanese Fumagalli che non ha subito invece la superiorità dell'avversario nell'ultima ripresa. De Simone era stato chiamato per i collegiali azzurri, ma a causa di una lussazione al braccio sinistro ha dovuto a malincuore rinunciare; contro Pedron, De Simone se l'è cavata presto: l'ha attaccato con delle serie, non gli ha dato tregua fino a che il «lombardino» ha abbandonato.

Due massimi con coraggio: Gavioli e Rinaldi. Il torinese ha messo groggy l'avversario verso la fine del primo tempo. Nella ripresa benchè un po' provato ancora Rinaldi ha retto bene e nel terzo tempo soltanto si è visto il bergamasco trovare la strada del sinistro per fermare d'incontro lo avversario: troppo tardi ormai per vincere.

Il milanese Rota che tornava al ring dopo un periodo di assenza ha disputato un bell'incontro con Gastoldi (un pavese militare a Torino) che si è presentato come uno dei migliori elementi ospiti. Animato e combattuto l'incontro e giusto il verdetto pari.

Presente alla riunione l'ing. Rota vice-presidente della F.P.I.

Ecco i risultati:

DILETTANTI. - *Preliminari:* leggeri: Morqce (U.S. Lombarda) b. Cantoni (Novatese) p. - Welters. Pautasso (A.P. Torinese) b. Ferri (Boxe Pavia); *A.P. Torinese - U.S. Lombarda:* rinforzata. - Piuma: Messina (U.S. Lombarda) b. Lazzari (A.P. Torinese) p.; Lopopolo (U.S. Lombarda) b. Sabbri (A.U. Torinese) p. - Welters: Buttarelli (C.P.M.) b. Batti (A.P. Torinese) p. - Welters pesanti: Sciacqua (A.P. Torinese) b. Motta (C.P.M.) p. - Mediomassimi: Molina (A.P. Torinese) e Fumagalli (Cassanese) pari; De Simone (A.P. Torinese) b. Pedron (U.S. Lombarda) abb. 1° t. - Massimi: Gavioli (A.P. Torinese) b. Rinaldi (A.P. Balzer) p. - Welters: Castoldi (A.P. Torinese) e Rota (Novatese) pari. - Arbitri: Petrazzoli, Eburni e Brambilla.

PROFESSIONISTI. - Mediomassimi: Amonti (Brescia, 79,9) batte Grego (Torino, 79,9) per abb. al 3° tempo. - Arbitro: Brambilla.

Luigi Grassi

ATLETICA PESANTE

PER FRANCIA-ITALIA

I pesisti azzurrabili in allenamento collegiale

BRACCIANO, 15. — Giunti a Bracciano nella tarda serata di ieri i pesisti azzurri per un periodo di allenamento collegiale che si protrarrà sino al 25 corrente.

La comitiva comprende i seguenti atleti: Mannironi (kg. 60), Luvarà (kg. 67,5), Petrelli Corrado (kg. 75), Pignatti (kg. 75), Masu (kg. 82,5), Ruggi (kg. 82 e 5), Borgnis (kg. 90), Agosto (kg. 90), Ciaramella (kg. 90), Pigaiani e Mancinelli entrambi oltre i 100 kg.

1° gennaio 1958

Il pugile di Croce di Gussag mira dritto al titolo italian

Presentando la scorsa settimana il match Amonti-Grego dicevamo, cercando di fare un rapido profilo dell'avversario del ragazzo di Gussago come Grego fosse un pugile duro e coriaceo, ma concludevamo col pronostico di un Amonti ancora una volta vincitore prima del limite.

E così infatti, come le cronache hanno detto, è stato. Grego, centrato preciso in un punto vitale, ha abbandonato al 3.o round, dopo aver subito nelle riprese precedenti l'offensiva incalzante, selvaggia e spietata di un Amonti deciso a farla finita nel più breve tempo possibile. Il ragazzo continua nella sua ascesa, che come il suo stile di combattimento è imperiosa, prepotente e tale da rimuovere senza esitazione ogni ostacolo. Le cronache hanno detto che Amonti ha entusiasmato, anche se pugilisticamente ha ancora molto da imparare.

Forse in questo giudizio c'è stato un errore di valutazione, dovuto alla poca conoscenza di Amonti. Perchè infatti non è che Mariani prima e Raffa poi non abbiano insegnato ad Amonti e che Amonti non abbia imparato la loro lezione; piuttosto è che il nostro giovane mediomassimo si lascia spesso prendere la mano dall'istinto. A contatto con l'avversario, egli è uno di quei pugili che non perdono la testa, ma fanno semplicemente tacere la ragione per lasciare la parola al cuore, e combattono con quello, dando con una generosità agonistica senza pari e si scagliano come furie sull'avversario come fosse il loro peggiore ed irriducibile nemico. Poi, liquidata la partita, cessato quel momento, tornano ad essere quelli di sempre, dei tipi tranquilli: e non farebbero male ad una mosca.

Indubbiamente la cosa rappresenta, sotto il profilo tecnico, un difetto per quanto non irrimediabile, un difetto sul quale all'età e con la potenza di Amonti si può anche lasciar correre. Il mestiere varrà in futuro a fargli acquistare in freddezza ed in quel momento Amonti avrà raggiunto la sua completezza. Colpitore da media distanza, egli è e rimane un atleta che sgretola l'avversario progressivamente, che lo demolisce con delle mazzate potenti che divengono al giusto momento fulminanti.

Oggi come oggi egli è incredibilmente cresciuto di statura entrando nella cerchia ormai dei quattro migliori mediomassimi italiani. Non passerà ancora molto tempo ed Amonti sarà al titolo italiano? Si tratterebbe di un successo ambito per il pugilato provinciale, che ha trovato nel ragazzo di Gussago la sua stella di prima grandezza.

*

Ed eccoci ora al pugilato bresciano. Da molto tempo Boxe Brescia tace, di riunioni non se ne fanno e le ragioni di questo silenzio organizzativo del neo-costituito sodalizio sono note al pubblico. Principalmente la attesa delle decisioni della F.P.I. sul passaggio al professionismo dei dilettanti Possessi, Gatti, Pedrini, Monesi e Franceschini ha fermato l'organizzatore dott. Boselli ed i suoi collaboratori. L'attesa comunque dovrebbe aver raggiunto il suo limite massimo. Ieri sera infatti si è riunita a Roma la apposita commissione chiamata a decidere del passaggio al professionismo dei dilettanti citati.

Le decisioni di questa commissione non ci sono ancora note, ma speriamo nella mattinata di domani di poter confermare al pubblico, me avvenuto, il passaggi professionismo dei suoi niamini. Se così effet mente è, può essere pos le pensare ad una ma stazione sul ring dell'I entro e non oltre la fine corrente mese, dopodich attività organizzativa di xe Brescia riprenderebb giusto ritmo con una m di due riunioni mensili.

Non rimangono in inattivi i ragazzi della barda, anche se il buon riani si è fatto un poco zioso nel darci notizie loro attività. Comunqu quanto si dice, sembra la prossima settimana debba incontrare il ca ne europeo dei dile Benvenuti in una riu che si svolgerà a Milan

*

Ed eccoci all'anticipa di una notizia, il cui nuto ci sembra di es interesse. Secondo r che ci pervengono da sembra che negli am della Federazione Pu ca Italiana vada pren consistenza la voce ci effettuazione di una sf cura della Federazion sa, per il titolo italian mediomassimi. Si tra be di una sfida «a tre vedrebbe opposti al d re gli «challenger» B schi-Amonti e Fortilli.

L

ULTIME DI SPO

Giornale di Brescia

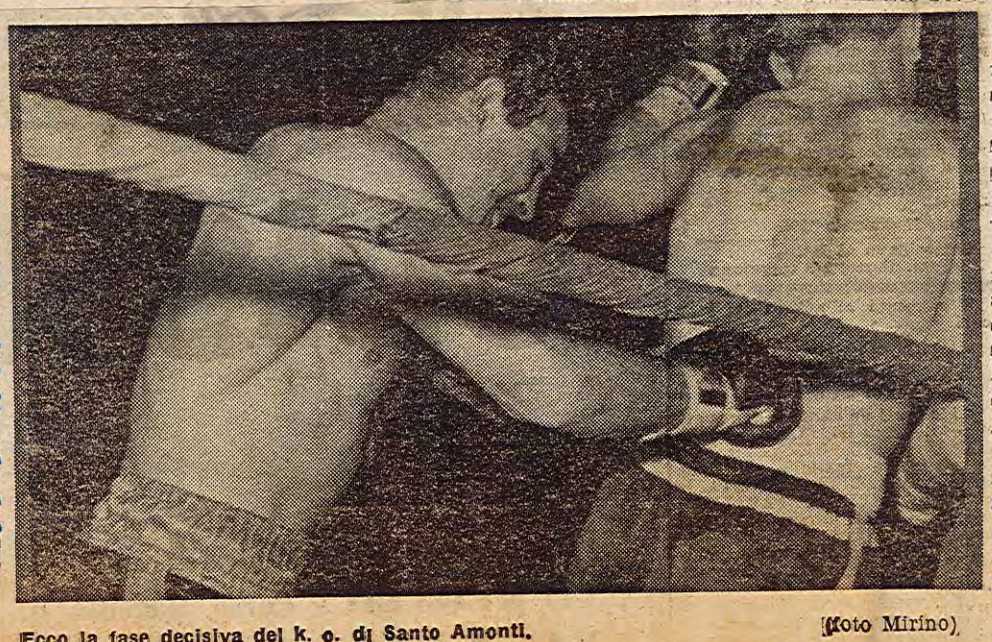
Amonti b. Grego k ieri sera a Mila

Milano, 15 gennaio

Il pugile medio massimo bresciano Santo Amonti ha battuto questa sera al teatro Principe il pari peso Grego di Torino. Dopo due riprese abbastanza equilibrate, alla terza il bresciano partiva deciso all'attacco e con un forte uppercut allo stomaco costringeva l'avversario ad abbandonare. Erano trascorsi appena due primi ed undici secondi.

Santo Amonti ha un altro successo imponendo fra le ring una sua legge vaggia, fatta d'impet glio e di forza. Il p sciano non soffre di si, ma è animato d lontà spontanea di successo ad ogni co sta sera questa sua avuto una nuova co

più rappresentativi della Vecchia Inghilter Keenan che l'anno scorso doveva battersi D'Agata per il titolo europeo ma che poi rin



Ecco la fase decisiva del k. o. di Santo Amonti. (foto Mirino)

XII° INCONTRO - DISPUTATO - A - MILANO
il 1 febbraio 1958
Contro Menozzi (Francia)

VINCE
Ai-Punti in 8 Riprese

IERI SERA SUL RING DEL PALASPORT

Vecchiatto ai punti su Zulueta
Battuto Calzavara da Janssen

Contro un Vecchiatto, lanciato generosamente all'offensiva, pericoloso e duro colpitore di destro, Zulueta non ci ha offerto ieri sera, un match da gran campione. Meno veloce e preciso di una volta, i suoi dieci rounds son mancati (anche nelle azioni più impegnative) dell'antico mordente. Comunque, Vecchiatto s'è meritato i galloni, confermandosi elemento di notevole vigore fisico e di gran temperamento.

Di fronte ad un uomo di moltissimo mestiere (e ancora in possesso di buone armi) il friulano, infatti, senza pesare il rischio con la bilancia del farmacista, ha dato sempre battaglia così che il suo buon lavoro ha potuto pesare — in molte riprese — sul rendimento dell'avversario.

Successo, è vero, di strettissima misura, quello dell'allievo di Cecchi, ma tutto sommato significativo. Anche se da parte di Zulueta il tecnico si attendeva assai di più.

Pinto e Chiesa hanno chiuso alla pari un incontro di scarso interesse. Sei riprese a tutta andatura, ma sempre povere di buone azioni.

Amonti, opposto ad un uomo dell'esperienza e del mestiere di Menozzi, ha dovuto dar tutto per venire a capo della resistenza del rivale.

Di Amonti è piaciuta l'intraprendenza (non certo la frase tecnica): di Menozzi la generosità e il temperamento.

Facile il successo di Mazzola contro Bouraoui. Dopo tre rounds velocissimi (e in taluni momenti drammatici) la maggior secchezza di pugno (e la migliore classe) dell'abruzzese, fiaccava, comunque, la resistenza del francese. Al quarto tempo, infatti, Bouraoui provato dalla durezza degli scambi preferiva abbandonare che correre l'alea di finire k.o.

Sfortunato Calzavara (tradito da un verdetto che avrebbe potuto essere di parità) contro Janssen. Il tedesco è un giovane sufficientemente attrezzato, ma non ancora della levatura dei capilista. La sua vittoria su Calzavara è pertanto da imputare ad un «calo» di forma del nostro campione.

*

Piuttosto scarso il pubblico al Palasport. Forse l'assenza di Garbelli ha influito. In ogni modo una riunione densa e piuttosto interessante. Ecco la cronaca:

PINTO (kg. 70,200) e CHIESA (kg. 71,200) pari in 6 riprese. Arbitro: Nembro.

Incontro di scarso interesse. Più intraprendente Chiesa; più preciso (di rimessa) Pinto.

Qualche duro colpo di Chiesa sorprende all'inizio Pinto; quindi equilibrio di azioni. Nel quinto tempo azioni più violente ma sempre sconclusionate.

Nell'ultimo tempo, infine, dopo un buon inizio, Pinto deve accusare qualche colpo alla mascella; e finisce provato.

Il verdetto è di parità.

AMONTI (kg. 79,500) batte MENOZZI (kg. 78,400) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Dejana.

Primo tempo povero di buone azioni. Nel secondo, invece, Amonti «esplode» bombardando l'avversario con serie di colpi (sempre molto imprecise) al viso e al corpo. Nella terza ripresa il vigore bruto e la continuità di Amonti hanno nettamente la meglio e Menozzi finisce provato. Del pari combattuta la quarta tornata, tutta a favore del bresciano. Inane, però si rivela il «forcing» di Amonti di fronte al mestiere e all'esperienza del rivale. Tutte le azioni del bresciano sono infatti ben controllate da Menozzi al quale, nel settimo tempo, riescono alcuni duri colpi al viso, che Amonti mostra di non gradire. La superiorità del bresciano è però netta nell'ultimo tempo.

MAZZOLA (kg. 78,600) batte Bouraoui (kg. 75,100) per abbandono alla quarta ripresa. Arbitro: Gambera.

Il francese è veloce e preciso, ma mostra subito di non gradire i secchi colpi del rivale.

Nel secondo tempo — magnifico per combattività — i due uomini si impegnano in una serie di scambi particolarmente duri.

Qualche colpo è «sentito» anche da Mazzola, ma alla fine — terza ripresa — la continuità e la potenza del campione italiano hanno nettamente la meglio.

All'inizio del quarto tempo, infatti, il francese, abbandona.

JANSSEN (kg. 81) batte CALZAVARA (kg. 80) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Eburni.

Janssen è un guardia destra veloce e pericoloso. Toccando infatti, d'incontro al corpo e al viso con colpi secchi e precisi, il tedesco si aggiudica i primi due tempi. Nel terzo, invece, è Calzavara ad avere la meglio, attraverso un duro «forcing».

Il quarto tempo, è però più equilibrato chè anche a Janssen riescono alcuni duri (ed efficaci) colpi al viso. Comunque Calzavara si fa luce nella quarta ripresa; mentre nella quinta è Janssen ad imporsi.

Equilibrato (e combattutissimo) il sesto round; quindi un generoso «ritorno» del varesino negli ultimi due rounds.

Il verdetto è favorevole ad Janssen (ma un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro).

VECCHIATTO (kg. 61,700) batte ZULUETA (kg. 62,500) ai punti in 10 riprese. Arbitro: Rossi.

Inizio violento. Lavoro di Zulueta al corpo e un buon destro di Vecchiatto. Poi Zulueta mette in azione il suo sinistro e tocca ripetutamente.

Decisa offensiva di Vecchiatto (alla ricerca del colpo duro) nel secondo tempo. Azioni convulse, corpo a corpo, ma pochi colpi pericolosi.

Equilibrata anche la terza ripresa che vede Vecchiatto tentare il colpo decisivo attraverso un duro «forcing». Nel quarto round è ancora il friulano a dar battaglia (le azioni dei due non sono però di gran lindura) e a impegnare a fondo il cubano. Anche nella quinta ripresa la generosità di Vecchiatto fa spicco ad onta delle buone reazioni di Zulueta. Durissima la sesta tornata e un ammonimento ufficiale (?) a Zulueta da parte dell'arbitro per boxe scorretta. Sensibile equilibrio anche nel settimo round; quindi un «ritorno» pericoloso di Zulueta (buono il suo lavoro al corpo) all'ottava ripresa.

Nel nono round, su un buon destro di Vecchiatto, la pronta reazione di Zulueta e sul finire una bella serie a leggero vantaggio del friulano.

Nell'ultima tornata infine, Vecchiatto dà tutto, ma è anche ripetutamente toccato duro al corpo. Il friulano è però di buona stoffa e il suo «finish», tutto fuoco, impegna a fondo e mette anche in pericolo il rivale.

CAVALIERI (kg. 63) batte CALCATERRA (kg. 63) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Tripiciano.

Cavalieri ha delle buone azioni di rimessa nella seconda ripresa. Nel terzo round il romano deve però incassare un duro destro e subito dopo accusare un forte montante. Il veneziano però non insiste e Calcaterra può riprendersi.

Nel quarto round Cavalieri ha un buon ritorno ma non insiste e subisce l'iniziativa del rivale. E' ancora il romano che attacca nel round successivo; ma anche Cavalieri ha qualche bella azione. In breve, lotta equilibrata, anche se sempre dura e convulsa.

Il verdetto è di vittoria per Cavalieri.

r. b.

★ **Bruno Pistidda**, il forte peso mosca del «Trionfo Genovese», marinaio alla Spezia, è stato chiamato a Roma per far parte della Nazionale Militare italiana che parteciperà in marzo ai campionati militari internazionali che si disputeranno in Egitto.

gazzetta dello Sport del 2 - febbraio - 58
incontro il 1-2-58

Jean Bretonnel ha dichiarato che il suo pupillo, Antoine Martin, è disposto ad incontrare l'algerino Alphonse Halimi (nella foto) **attuale campione del mondo della categoria. E' una smargiassata? Probabilmente!**

Ted Wright è restato invischiato dal «nobile artigianato» messo in pratica da Carati.

Scatenato Duilio Loi mette al tappeto Smith

Il campione d'Europa ha battuto l'ex-«mondiale» per k.o.t. al 10° round - Vittorie di Mancini, Burruni e Amonti - Ai punti Scortichini su Anderson

Fuori dalle corde

Mai visto un ragazzo tanto contento della vittoria come il buon Mancini, un pugile che si è battuto col cuore sfoggiando doti agonistiche. «Devo tutto a Loi — ci dice negli spogliatoi dove lo troviamo circondato dai superiori Previti e Carelli nonchè dai commilitoni Vigili del Fuoco che sono qui a complimentarlo — «Loi è stato per me più che un fratello. Mi sono allenato con lui e non solo mi ha sempre risparmiato, ma mi ha dato anche consigli utili, che mi hanno fatto bene al morale come quelli del resto di Klaus e Busacca». Gli chiediamo perchè usasse il sinistro così di rado ed egli ci risponde che alla seconda ripresa slogò il braccio e quindi gli doleva.

Grilli pareva rassegnato: «Mi sentivo le gambe legnose — ci dice — come al solito il lavoro mi impedisce di allenarmi a dovere. Come sa sono all'Alfa Romeo e anche oggi sono uscito dall'officina a mezzogiorno. Ho trovato un ragazzo più preparato di me, anche se non superiore tecnicamente».

Dopo la vittoria su Spano troviamo Burruni felice, disteso sul tavolo del massaggio e certo ora di avere acquistato il diritto di incontrare Pozzali per il titolo italiano. «Ma devo fare un incontro o due sulle dieci riprese — ci dice — per fare l'abitudine alla distanza».

«E dell'incontro cosa ne dici?».

«Ci conosciamo troppo Spano ed io, perciò siamo spesso indecisi sul da farsi. Spano è partito bene, ma poi legava nel corpo a corpo togliendomi la possibilità di prevalere più chiaramente».

Spano è assistito dal direttore sportivo dell'U. S. Lombarda, convinto del suo successo, non fosse altro per un punto.

Il mosca Denti che entra nello spogliatoio a complimentarsi con Spano gli dice che come minimo i giudici potevano dargli un pari. Spano scrollava le spalle.

Luigi Grassi

9 (Continua in quarta pagina)

9 (Continua dalla prima pagina)

... a non pare persuaso delle buone parole degli amici.

*

Nel camerino di Amonti, «barra» Raffa, Bagnoli e Mariani circondano il loro uomo e sfasciano curiosi la mano destra per vedere in che condizioni si trova. Tolto il bendaggio, si scopre una mano gonfia in tutto il metacarpo. Gli avevano dovuto fare delle cure speciali prima dell'incontro, ma tutto è stato vano: «E' stato in allenamento con Garbelli che mi sono contuso — ci ha confidato Amonti — al secondo round la mano mi doleva già da dover stringere i denti. Non potevo fare di più in queste condizioni».

Il suo avversario, Kaczkowsky, ha il viso tondo come un cocomero: effetto dei pugni del bresciano. Ravasio che è l'uomo dell'angolo di tutti i pugili stranieri, ci dice che il franco-polacco è rimasto spaventato dalla forza di Amonti, ma che lo stesso gli ha confessato di essere stato troppo tempo lontano dai combattimenti per poter opporre più resistenza al bresciano.

*

Jacovacci è stato nell'angolo di Smith. L'ex-campione italiano dei medi ci dice che l'americano, dopo il primo atterramento non poteva che subire l'out. Chiediamo a Smith, che è seduto sul tavolo del massaggio, con il labbrone inferiore ferito e le gambe penzoloni, cosa ne pensa del suo avversario.

— E' un gran «fighter» — risponde — ma ha anche molto sale in zucca.

— Cosa ne dice del pugno preso nella prima ripresa?

— Che mi ha stordito e non mi sono più sentito in pieno possesso delle mie forze. Ho tirato avanti un po' per mestiere e un po' per onore di firma.

— Loi, potrebbe avere delle chances contro Brown?

— Brown ha pugno e boxa bene. Credo che fra i due, chi avesse la ventura di arrivare per primo a toccare duro, vincerebbe.

*

Ed ora da Loi. Duilio è sotto la doccia e risponde a singhiozzo alle domande che gli rivolgiamo.

— Prima mi hanno voluto vedere con un pugile in linea come Zulueta — dice. — Ora mi hanno visto contro un «fighter» che picchia e fa male con entrambe le mani. Ho trovato Smith tale e quale l'avevo visto combattere a Miami. Ho cercato di colpirlo bene fin dalla prima ripresa: infatti ci sono arrivato, atterrandolo. Se avessi mancato il sinistro avrei avuto pronto il destro. Poi, continuando a portargli il sinistro in azione di disturbo per tenerlo... addormentato.

— Dopo la prima ripresa — è sempre Loi che parla — ho capito che potevo vincere prima del limite ed ho provato a portare destri alla milza, sinistri al fegato e montanti. Ma, visto che Smith non andava giù, avevo messo il cuore in pace sulla fine dell'incontro prima del limite. Mi sono però proposto nelle ultime due riprese di fare delle serie continuate anzichè sparare uno o due colpi isolati e mi è andata bene perchè non gli ho dato, in questo modo, più il tempo di riprendersi.

*

Scortichini si passa del ghiaccio sopra l'occhio destro, arrossato. E' contento naturalmente della sua vittoria schiacciante. Dice:

— Quello incassava anche le bombe atomiche. Nella prima ripresa l'ho pescato bene col cross sinistro, e speravo di liquidarlo subito. Invece...

Lo lasciamo per recarci da Anderson, che ha entrambi gli occhi quasi chiusi, ed è affidato alla cure del medico dr. Chiodaroli, che ci comunica che se la cavera in dieci giorni.

Anderson, con uno sforzo, riesce a dire di Scortichini:

— Ha una boxe varia e un pugno pesante, non secco. Peccato che non abbia avuto maggior tempo a disposizione a Milano, per ambientarmi ed allenarmi.

*

— Un bel tipo davvero — dice Jacovacci — questo Anderson. Ad ogni ripresa gli chiedevo se voleva cessare l'inutile calvario, ma lui, duro, diceva di voler arrivare fino alla fine, a tutti i costi.

Mentre stiamo uscendo, vediamo la polizia costretta a liberare Smith nel suo spogliatoio, dove i cacciatori di autografi lo assediano. Un centinaio di giovanotti stava infatti facendo ressa per allungare un pezzo di carta e una matita all'ex-campione del mondo.

Luigi Grassi

13° combatti-mento

[redacted]

LA RIUNIONE DI PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Loi manda oltre le corde l'ex-campione del mondo W. B. Smith

Nuovo brillante successo di Sante Amonti

Milano, 1 marzo

Per la riunione al Palazzo dello Sport imperniata sull'incontro fra Duilio Loi e Wallace Bud Smith, ex campione del mondo, è stato battuto ogni record di pubblico: si calcola infatti che gli spettatori fossero circa 13.000.

Nei combattimenti d'apertura il ravennate Mancini ha nettamente piegato il recanatese Grilli in virtù del suo maggior vigore fisico. Il sardo Burruni si è aggiudicato il verdetto contro il milanese Spano dopo un equilibrato incontro che lo ha visto però quasi sempre all'attacco.

Il bresciano Amonti, imbattuto tra i professionisti, contro il franco polacco Kaczkowsky, ha frenato la sua abituale irruenza, disputando un combattimento calmo e misurato. Si è visto così sul ring un formidabile e preciso colpitore a due mani, al quale mai, col passare delle riprese, si è appannata la nitidezza dell'azione. Il francese, ha potuto resistere per tutte le otto riprese solo grazie alle eccezionali capacità di assorbimento e a non meno eccezionali doti di ricupero, che gli hanno anche permesso di accennare qualche reazione. Ma il combattimento è stato comunque un monologo dell'italiano che ha colpito come ha voluto ed ha riportato una nettissima vittoria.

Il campione d'Europa dei pesi leggeri Loi ha clamorosamente battuto l'ex detentore della corona mondiale della sua categoria, W. B. Smith, ma bisogna subito dire che Loi ha affrontato questa sera un uomo evidentemente finito dal punto di vista pugilistico: lo si poteva del resto immaginare consultando i risultati degli incontri da lui disputati nell'ultimo anno.

Il negro di Cincinnati che questa sera è addirittura finito fuori delle corde del ring del Palazzo dello Sport, più che un atleta è ormai un uomo insomma che recita su un copione prestabilito l'imitazione del pugile di talento. I suoi colpi non hanno più efficacia e i suoi movimenti che vorrebbero essere elastici, sono tutt'al più goffi.

Di Loi non c'è molto da dire: ha condotto a piacimento il suo incontro profondendo insieme talento pugilistico e un vasto repertorio di scorrettezze. La folla lo ha di volta in volta aspramente fischiato e applaudito, gli ha rimproverato la condotta poco adamantina di certi momenti e le ripetute pause nell'azione, si è invece esaltata quando lo ha visto scatenarsi decisamente all'attacco.

Ripetiamo: il successo del campione d'Europa è stato inequivocabile, ma è altresì certo che in Italia vi sono una decina di uomini in grado di battere lo Smith che si è presentato a Milano.

Ecco i risultati:

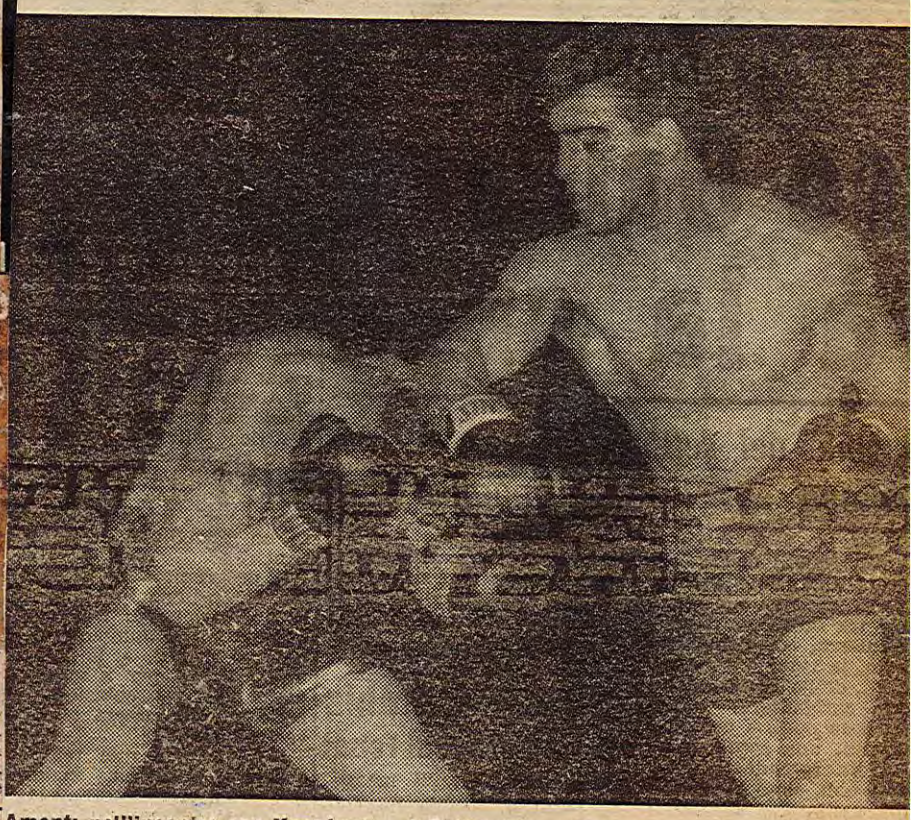
Pesi medio leggeri: *Mancini (Ravenna) kg. 67 kg. batte Grilli (porto Recanati) kg. 67.250 ai punti in 6 riprese. Arbitro Salsedo*

Pesi mosca: *Burruni (Alghero) kg. 52 batte Spano (Milano) kg. 51.500 ai punti in 8 riprese. Arbitro De Jana.*

Pesi medio massimi: *Amonti (Brescia) kg. 79.300 batte Kaczkowsky (Parigi) kg. 79.600 ai punti in 8 riprese. Arbitro Ajelli.*

Pesi leggeri: *Duilio Loi (Trieste) kg. 62.100 batte Wallace Bud Smith (Cincinnati) kg. 62.500 per k. o. tecnico alla decima ripresa. Arbitro Brambilla.*

Pesi medi: *Scortichini di Fabriano batte Anderson di Filadelfia ai punti in 10 riprese. Arbitro Rossi.*



Amonti nell'incontro con Kaczkosky al Palasport. (foto Sport

Loi ha avuto ragione dell'ex-campione del mondo dei leggeri Wallace Smith per k.o. tecnico alla decima ripresa. Provato ormai dalla dura carriera e non più in possesso pertanto del vigore e dei riflessi di un tempo, il negro è stato una facile (seppure dura) preda del nostro campione a cui, ieri sera, ha fatto velo un esasperato e mal controllato impeto battagliero, lungo tutto l'arco del concitato dialogo.

Subito toccato duro (a freddo) di sinistro alla mascella ed in seguito bersagliato al corpo e al viso, Smith, dopo aver conosciuto l'umiliazione del tappeto al primo round rifuggiva infatti dalla lotta chiedendo l'impossibile al mestiere e alla esperienza. Ma sebbene nessuna sua azione sembrasse pericolosa, mal s'adattava la tattica di Loi al consumato mestiere del negro.

Si snodavano così le riprese (sempre a vantaggio di Loi) senza che l'interesse della folla prendesse fuoco. La povertà del repertorio di Smith (uno Smith, ripetiamo, rinunciatario e legnoso nelle gambe) lasciava, infatti, in tutti un senso di ma definita sorpresa. Ci voleva, insomma la nona ripresa per dar fuoco alle polvere, per rivedere il Loi preciso ed efficace dei giorni migliori.

Un secco destro alla mascella sorprendeva, infatti, alla fine, Smith che crollava al tappeto stecchito. Si rialzava — è vero — all'8", ma investito da nuove selvagge serie ricadeva ancora. Alla terza volta l'arbitro arrestava l'impari lotta.

Di fronte ad un giovane coraggioso (e pericoloso) come Anderson, Scortichini, dopo aver iniziato bene (e costretto al tappeto il rivale) non è riuscito a concludere prima del limite. Non è mancato, insomma, lo spettacolo (spettacolo, si intende, per palati non fini), ma scarsa è apparsa la levatura (classe) di Anderson.

Al suo esordio milanese, Mancini ha ottenuto di misura il verdetto di fronte a Grilli. Alla maggiore potenza del romagnolo ha fatto riscontro il mestiere di Grilli: confronto, pertanto, di non molto interesse, tuttavia tirato a piena andatura. In altre parole la maggiore intraprendenza (e potenza di Mancini) riusciva a prevalere di poco, ma nettamente alla distanza.

Burruni ha dovuto invece impegnarsi a fondo per superare il sempre difficile Spano. Il sardo, lungo l'arco delle otto riprese, ha messo in vetrina una maggiore continuità di azione e un più verde vigore fisico. Per contro Spano s'è riconfermato schermidore veloce e di buone risorse, in possesso di non comune mestiere. Alla distanza però, le qualità più positive del sardo (potenza, varietà d'azione e continuità) hanno avuto la meglio.

Non in grandi condizioni di forma, Amonti ha dovuto slombare per otto riprese contro il coraggioso e coriaceo Kasczkowski. Alla fine ha avuto ragione lui — è vero — ma senza bene impressionare. Infatti otto riprese di battaglia dura, ma povere — ripetiamo — di frasi tecniche interessanti.

Gremito in ogni ordine di posti il «Palazzo» e, tra la folla, personalità del mondo sportivo, attori di grande notorietà e rappresentanti del mondo politico. Alle 21 precise il primo incontro.

Mancini (kg. 67) batte Grilli (kg. 67,250) ai punti in sei riprese. - Arbitro: Salsedo.

Impetuoso e duro colpitore Mancini si afferma sin dall'inizio in un'offensiva sterile di risultati. Grilli sopperisce infatti con il mestiere e la velocità all'intraprendenza del rivale. Nel terzo round, comunque, Mancini

Rosario Busacca

1 (Continua dalla prima pagina)

si avvantaggia toccando più spesso (ed efficacemente) al corpo ed al viso. Dura per Grilli anche la quarta ripresa che è condotta a pieno ritmo per merito precipuo di Mancini. Violenti scambi infine nel quinto tempo che è del romagnolo (Mancini) più efficace e continuo nelle azioni. Il finale è però equilibrato chè Grilli ben reagisce all'impetuoso ma mal organizzato «finish» del rivale. Giusto il verdetto favorevole a Mancini.

Burruni (kg. 52) batte Spano (kg. 51,500) ai punti in 8 riprese. - Arbitro: Dejana.

Incontro interessantissimo chè all'offensiva di Burruni, Spano risponde subito con azioni e colpi di perfetta fattura. Verso la fine della prima ripresa, anzi, una serie del milanese impegna a fondo il sardo. Nel secondo tempo, a ferri caldi, molti a corpo a corpo (voluti da Spano) e qualche buon destro di Burruni; equilibrio di azioni. Anche nella terza ripresa, l'intraprendenza di Burruni è frenata dal mestiere di Spano: più pulita, però, la frase stilistica del sardo. Nel quarto tempo Burruni fa il «forcing» e mette a segno un maggior numero di colpi: deve però sempre badare agli improvvisi «ritorni» del milanese. A favore di Burruni, più continuo ed efficace, la quinta ripresa; equilibrata per contro al sesta (e leggero vantaggio però del sardo) e durissima la settima. Nell'ultimo tempo infine l'esplodere dei due è a favore di Burruni due durissimi destri di incontro. Al sardo la vittoria.

Amonti (kg. 79,300) b. Kaczkowsky (kg. 79,600) ai punti in 8 riprese. - Arbitro: Aielli.

Cauti assaggi: scambi di sinistri, quindi un brutto destro del francese ben incassato dal bresciano. Nella seconda ripresa Amonti si scatena e tocca subito duro al viso: finisce il tempo mettendo a segno un altro destro. Nel terzo round il vigore fisico di Amonti detta legge e il francese deve incassare durissime e continue serie al viso e al corpo. Nella quarta, invece, un secco destro tocca il bresciano alla mascella, mentre nella 5ª è il francese ad accusare nettamente al corpo. Durissima (e tutta scambi confusi) la sesta ripresa e drammatica la settima. Il francese, infatti, toccato d'incontro alla mascella da un preciso destro, accusa nettamente la botta.

Nel finale, infine, Amonti maramaldeggia bersagliando il viso e il corpo del francese che finisce provatissimo e ferito all'arcata sopracciliare destra da una testata involontaria.

Loi (kg. 62,100) b. Wallace Smith (kg. 62,500) per k.o. tecnico al 10° round. - Arbitro: Brambilla.

D'un colpo si scatena la battaglia e a freddo Loi mette a segno un preciso sinistro che costringe a terra il negro. La battaglia quindi riprende violenta con scambi continui. Il maggiore vigore di Loi ha il sopravvento.

Il mestiere di Smith non conosce limiti, ma Loi, anche nel secondo tempo, mette a segno due sinistri al fegato di evidentissima efficacia. E' una ripresa, la seconda, convulsa, zeppa di scorrettezze. I colpi del negro sono martellate, ma lo scatto, il tempo e la velocità parlano a favore di Loi. Anche nel terzo tempo, comunque, l'arte del triestino detta legge. Convulso il quarto tempo chè alla tattica ostruzionistica di Smith, Loi non sa scegliere la giusta strada. Sulla fine, però, investe il negro con una fitta gragnuola di colpi al fegato e alla mascella.

Nella 5ª ripresa Smith ha una breve reazione e mette a segno, dopo un bel sinistro, un doppietto al viso. La ripresa è però dominata da Loi cui riescono non pochi colpi efficaci.

La sesta ripresa vede di fronte a Loi un uomo che ricorre al mestiere e all'esperienza per non correre grossi guai. Nella settima, infine, mal controllando il suo eccessivo ardore, Loi è trasportato, di fronte ad un rivale che non accetta la battaglia, a tentare l'impossibile (ma senza riuscirvi) per por fine al combattimento.

Nettamente a favore del triestino anche l'ottavo tempo è nel nono un preciso destro di Loi pone a terra, una prima volta per 8", l'americano. E' la fine.

Infatti, dopo altri impressionanti k.d., l'arbitro, prima del suono del gong della 10ª ripresa, decreta la vittoria del triestino per k.o. tecnico.

Scortichini (kg. 73,250) b. Anderson (kg. 70 800) ai punti. Arbitro: Rossi.

Battaglia grossa sin dall'inizio e subito un crochet sinistro alla mascella pone a terra l'americano per 8". Quindi lunga serie di scambi e una seconda caduta di Anderson investito in pieno dalle serie del fabrianese.

Seconda ripresa equilibrata e terza tutta scambi. Secco il destro dell'americano: sempre all'attacco Scortichini. Nel terzo tempo Anderson pur difendendosi coraggiosamente, deve incassare infiniti e duri colpi al viso e al corpo.

Ne vien fuori pertanto una battaglia senza quartiere a sempre chiaro vantaggio di Scortichini cui però non riesce più il colpo di sorpresa. Sorprendente infatti il coraggio dell'americano che finisce provatissimo, ma all'impiedi, le lunghe dieci riprese.

Rosario Busacca

GENOVA, 28. — Tutto esaurito al Teatro Massimo di Sampierdarena anche per l'ultima riunione della stagione invernale. Dopo il prologo dilettantistico, salivano sul ring i professionisti Fortilli e Graziany, che all'ultimo momento aveva sostituito Pippa. Si profilava una netta vittoria di Fortilli, quando alla settima ripresa, avveniva il fattaccio. Al suono del gong, Fortilli, senza aspettare il via, si scagliava contro l'avversario, che stava avanzando nel centro del ring. Graziany cadeva a terra e l'arbitro Pilone decideva la squalifica di Fortilli.

Prima del limite terminava l'incontro tra Amonti e Strocchio. Il bresciano, più piccolo, ma senza dubbio più forte, studiava l'avversario nelle prime due riprese, poi nella terza partiva all'attacco e Strocchio era groggy. Colpito da un destro e da un sinistro il francese era contato k.d.; si rialzava, ma il bresciano gli ripiombava addosso. I secondi gettavano allora la spugna.

Nel terzo incontro, Furio è riuscito a saldare il conto prima del limite contro il francese Stacchini, che ormai groggy, dopo un combattimento coraggioso, verso la fine della settima ripresa abbandonava, dopo che i suoi secondi avevano lanciato la spugna. Ecco i risultati:

DILETTANTI - Welters: Orma (Acqui) b. Roncalli (Trionfo Gen.). - Leggeri: Latronico (Trionfo Gen.) b Bruschi (Acqui). - Welters: Menucci (Trionfo Gen.) e Rinaldi (Acqui) pari.

PROFESSIONISTI. - Mediomassimi: Graziany (Nizza, 73,2) b. Fortilli (Genova, 76,5) squal. 7° t. (arbitro: Pilone); Amonti (Brescia, 79,7) b. Strocchio (Nizza, 80,2) g.s. 3° t. (arbitro: Sciutto). - Welters: Furio (Genova, 67) b. Staccini (Nizza, 66,8) g.s. 7° t. (arbitro: Bruzzone).

IERI SERA A SAMPIERDARENA

Vittoriosi Amonti e Furio

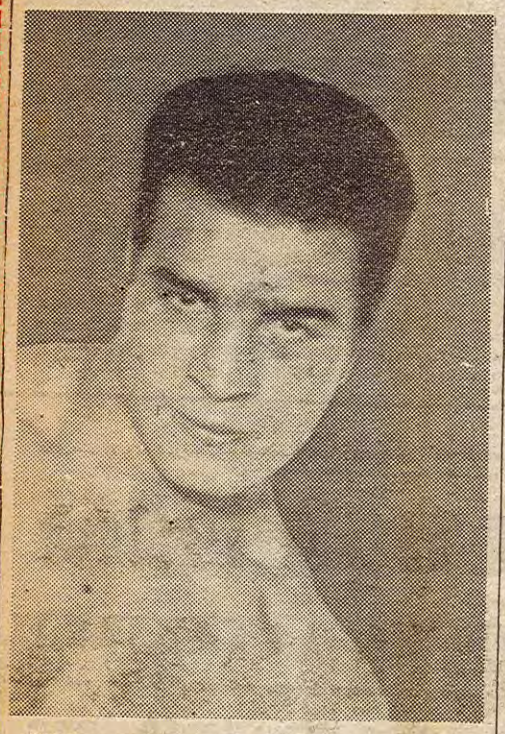
Squalificato Fortilli

XIV incontro
Disputato a
GENOVA
il 28 marzo 1958
contro STROCCHIO
(FRANCIA)
Vince III Rip
per getto della Spugna
K.o.T.

XV Combattimento
Disputato a BRESCIA
il 9 Aprile 1958
Contro Albanese
(Francia)
Vince ai punti
in 8 Riprese

Stasera il tunisino ALBANESE assaggerà il pugno di AMONTI

Il programma prevede altri due combattimenti tra professionisti e sette incontri tra dilettanti



SANTO AMONTI ha vent'anni e solo da un anno calca da professionista i rings nazionali. E' cresciuto pugilisticamente alla scuola della sezione bresciana dell'U.S. Lombarda avendo come allenatore un appassionato e un innamorato dello sport pugilistico quale può essere Mariani. Il suo esordio è avvenuto a Brescia il 21 maggio del 1957. Aveva di fronte il tedesco Heimann un tipo deciso a buttar subito acqua sul fuoco delle speranze e degli entusiasmi del bresciano. Il ragazzo tedesco non ce l'ha fatta ed è tornato a casa portando nel suo bagaglio il pesante «souvenir» d'un k.o. al 4.o round. Da quel giorno Santo Amonti ha tirato dritto per la sua strada. Brescia l'ha visto ancora una volta il 12 giugno contro il francese Macor. Questi, solido come una quercia, gli ha resistito perdendo ai punti. Da quel giorno il ragazzo di Raffa non è più tornato a combattere nella sua città e via via su un ring e su un altro ancora ha progressivamente liquidato Meneghini, Brunetti, Panunzi, Vari, Pippa, Bagnoli, Sowa, Grego, Menozzi, Kaczkowskj e Strocchio. In più è diventato un beniamino del pubblico milanese. Amonti è un ragazzo d'oro con un carattere buono ma tremendamente fiero. Quando è sul ring esprime invece una furia belluina, terribile, annichilente come il suo uno due che paralizza gli avversari.

BRESCIA, 9 aprile

Stasera, all'Odeon, Amonti incontra Albanese. Un avvenimento, questo, che gli sportivi bresciani auspicano da circa un anno e che «Boxe Brescia» ha loro assicurato grazie al personale interessamento del suo presidente Ranzanici e del suo organizzatore generale dottor Boselli.

Amonti è bresciano ma sui rings cittadini non ha più combattuto dopo il suo esordio professionistico e gli «aficionados», che il pugile conta numerosissimi da noi, ne hanno seguito per lo più le imprese attraverso la stampa. A confermare, qualora ve ne fosse bisogno, l'interesse che la riunione ha suscitato basti dire che i posti del locale, il più capace di Brescia, sono pressochè esauriti.

Ecco il programma della manifestazione di questa sera:

DILETTANTI

WELTERS LEGGERI: Gazzoli (Boxe Brescia)-Festa (U. S. Lombarda).

GALLO: Mosca (Boxe Brescia)-Imberti (U. S. Lombarda).

LEGGERI: Albertini (Boxe Brescia) - Colla (U. S. Lombarda).

MEDIOMASSIMI: Suardi (Boxe Brescia)-Scalmana (U. S. Lombarda).

MASSIMI: Lamberti (Boxe Brescia)-Tommasini (Joli - Prato).

LEGGERI: Nervino (Boxe Brescia)-Giussani (U. S. Lombarda).

MEDIOMASSIMI: Cominardi (Boxe Brescia)-Fasanotti (ABC-Negroni).

Fra i dilettanti sarà in palio la Coppa A. G. Bonetta.

PROFESSIONISTI

MEDIOMASSIMI: Amonti (Colonia Raffa) - Albanese (Ecurie Bretonnel) sulla distanza di otto riprese.

LEGGERI: Pallavera (Colonia Castellani) - Viarengo (Colonia Raffa) sulla distanza di otto riprese.

MEDI: Gatti (Colonia Castellani-Boxe Brescia)-Giani (Colonia Spadoni) sulla distanza di sei riprese.

Il pronostico dei tifosi

Dott. CARLO UGHI: «Vincerà Amonti. Dal suo "curriculum" non vedo come la sua serie positiva possa essere interrotta da Albanese».

CARMELO ARCHETTI Jr.: «Per battere Albanese ad Amonti basta un braccio solo: il sinistro. Al tunisino concedo di resistere per sei riprese».

WALTER SIGNORINI: «Per conto mio l'avversario di Amonti resterà in piedi sino alla terza ripresa e non di più».

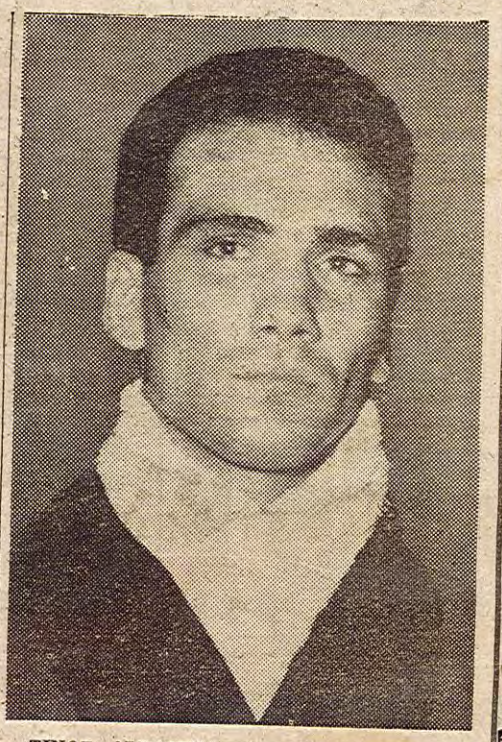
RENATO BOLZA: «Vincerà Amonti. In proposito per me non sussiste alcun dubbio».

GINO CANALE: «Non vedo in Amonti un campione di levatura gigantesca. Comunque il risultato sarà a suo favore».

FRANCO SALVATORE: «Spero soltanto che Albanese riesca a impegnare seriamente il campione di Croce di Gussago».

ODOARDO RIZZOTTI: «Non credo che Albanese sia in grado di arrestare l'irruente pugile bresciano».

FRANCO CAGNA: «Amonti è tecnicamente in grado di battere il suo avversario nonostante la sua lunga esperienza del ring».

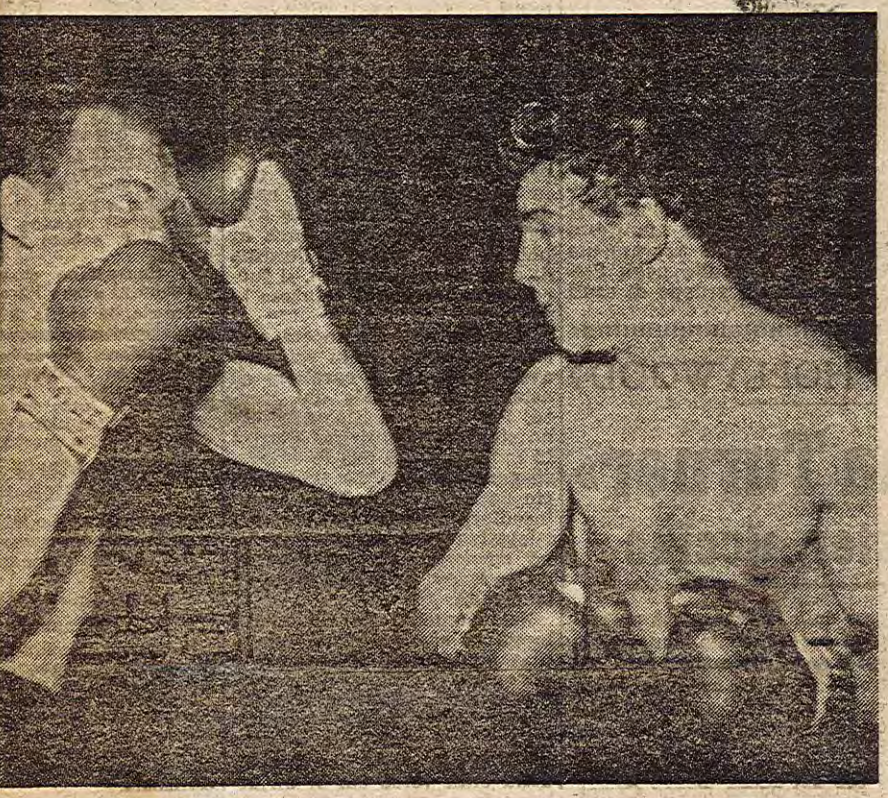


TINOT ALBANESE viene da Tunisi. Come tanta gente della sua terra quando è stato a Parigi ha fatto diversi mestieri e poi si è consacrato definitivamente al ring. Sulle sue fotografie, quelle che i managers mandano in giro a titolo di presentazione, si legge «Ecurie Bretonnel» e quello di Jean Bretonnel è un nome di un certo impegno. Albanese combatte sotto la sua bandiera, si allena nella sua palestra, quella del Faubourg St. Denis, dove si allenano pugili di rango come Albanese è stato ed è ancora oggi. Faceva il medio una volta; oggi con i suoi 78 chilogrammi e magari mezzo chilo ancora in più è passato alla categoria superiore. Per quanto sia giovane, ventisei anni se non andiamo errati, gli si possono attribuire almeno settanta combattimenti. Quanta gente ha incontrato sulla sua strada; le mezze figure, gli esordienti, gli atleti in declino passati al ruolo degli sparrings partners e quelli molto in alto nella scala dei valori. Ci sono nei suo carnet i nomi di Mueller, Scholz, Mitri, Pat Mc Ateer, il marinaio del Britannic che da un paio d'anni naviga nei primi quattro posti della classifica europea e tanti altri ancora. E ora è la volta di Amonti. Tinot sa di aver di fronte un avversario con il quale è probito scherzare, uno che ha la dinamite nel pugno: farà del suo meglio appellandosi magari all'orgoglio.

Giornale di Brescia del 10 Aprile 58

lbanese resiste per otto riprese fronte allo scatenato Amonti

uccessi di Pallavera e Ravasi fra i professionisti - Contrastati verdetti negli incontri dilettantistici - La coppa Bonetta assegnata ai "puri„ bresciani



a destra, all'attacco dell'irriducibile Albanese. (fotocine Orioli)

Tutto esaurito all'Odeon per la serata pugilistica internazionale che ha richiamato oltre duemila spettatori. Purtroppo, ad un certo momento, gli organizzatori hanno dovuto sbarrare gli ingressi, impedendo l'accesso di ulteriori spettatori: si può calcolare che altre duemila persone non abbiano potuto assistere al ritorno di Santo Amonti sui rings bresciani.

Come era nelle previsioni il ragazzo di Gussago, pur trovando in Albanese un difficile ed irriducibile avversario, si è largamente aggiudicato la vittoria non riuscendo tuttavia a concludere prima del limite.

Senza storia il match Ravasi-Giani vinto dal cremonese per intervento medico al 2.o round. Il miglior combattimento della serata è stato quello fra il fidentino Pallavera e lo astigiano Viarengo, combattimento che ha più volte richiamato l'applauso a scena aperta. Anche qui si è avuta una conclusione prima del limite per intervento medico in causa di una duplice ferita all'arcata sopracciliare accusata da Viarengo. Vittoria dunque di Pallavera in un incontro fino a quel momento equilibrato.

In complesso un'ottima manifestazione che Boxe Brescia ha organizzato in modo davvero eccellente: unico neo la sistemazione della stampa non conveniente alle esigenze di servizio degli incaricati.

Ed ecco il dettaglio degli incontri:

Professionisti

PESI MEDI

Ravasi (Col. Castellani kg. 67,700) batte Giani (Colonia Spadoni kg. 68,800) per intervento medico al secondo round.

Entrambi vanno subito a misura ed operano alcuni buoni scambi. Ravasi riesce a portare un diretto al volto Giani replica tentando un nupper kut. Il milanese accusa una ferita all'arcata sopracciliare destra. All'inizio del secondo round l'arbitro richiede l'intervento del dr. Fabretti che arresta il combattimento.

PESI LEGGERI

Pallavera (Colonia Castellani) kg. 62,200 batte Viarengo (Colonia Raffa) kg. 61,600 per intervento medico al sesto round.

Prima ripresa: Sinistro a misura di Viarengo, scambio al corpo, un botta e risposta di raffinata tecnica sino alla fine del round.

Seconda ripresa: Pallavera intravede uno spiraglio nella guardia dell'avversario ed entra con un tempo eccezionale; risposta di Viarengo e applauso a scena aperta.

Terza ripresa: Sinistro d'incontro di Pallavera, replica di destro Viarengo. Ancora un applauso a scena aperta.

Quarta ripresa: Ritmo sostenuto e break frequenti. Attacco di Pallavera risposta di Viarengo che chiama l'applauso. Su uno scambio applauditissimo alle corde termina il round.

Quinta ripresa: Ripresa equilibrata con frequenti scambi a centro ring. Verso la fine Pallavera mette a segno tre colpi d'incontro che Viarengo accusa.

Sesta ripresa: Viarengo incontra di destro. Pallavera non ristà dall'attaccare. Va dentro però un poco troppo scoperto e talvolta si fa pescare. Viarengo sanguina dal sopracciglio sinistro ed alla fine del round nuovo intervento del dr. Fabretti che arresta l'incontro.

PESI MEDIO MASSIMI

Amonti (Colonia Raffa Kg. 79.100) batte Albanese (Col. Bretonnel kg. 76,100) ai punti sulla distanza di otto riprese.

Prima ripresa: Amonti effettua una serie al corpo di sinistro e destro, Albanese è alle corde. Viene fuori Amonti ancora al corpo, break. Testata ad Amonti.

Seconda ripresa: Albanese incontra di destro alla figura. Amonti risponde con una serie. Due destri al volto di Albanese, per un momento Amonti alle corde colpito di sinistro. Alla fine del round Albanese si fa chiudere e accusa un uno-due rapidissimo al volto. Poi il gong.

Terza ripresa: Amonti serra l'azione e mette a segno un buon sinistro. Un sinistro scuote Albanese che riesce ancora a riprendersi contrattaccando.

Quarta ripresa: Amonti incalza e Albanese si salva in break. E' duro il francese. Amonti gli piazza addosso una serie di colpi paurosi, niente da fare Albanese esce e risponde.

Quinta ripresa: Destro al volto, niente, destro allo stomaco e Albanese guizza via. Si difende solo Albanese. Sinistro e destro al volto, destro ancora e suona il gong.

Sesta ripresa: Inutile caccia di Amonti al colpo risolutivo. Albanese incassa, schiva e fugge: un fenomeno. Sinistro, destro, sinistro, Albanese è alle corde e termina il round.

Settima ripresa: Amonti attacca ancora, il francese sembra in crisi. Amonti spinto e sbilanciato va a terra. Si rialza come una belva e martella furiosamente l'avversario che continua a non cedere.

Ottava ripresa: Albanese in crisi, barcolla, accusa un sinistro ma non cede anzi replica. Amonti lo serra in angolo nel disperato tentativo di metterlo a terra. Niente da fare ed il gong chiude l'incontro fra un subisso di applausi.

Luciano Mainardi

Riuscita serata a Brescia

Nettamente Amonti sul forte Albanese

BRESCIA, 9. — Affollatissimo il Teatro Odeon per la riunione imperniata sugli incontri Pallavera-Viarengo e Amonti-Albanese. I bresciani non si sono lasciati sfuggire l'occasione per ammirare il loro beniamino, e in attesa di vederlo all'opera hanno gustato gli incontri di contorno, alcuni dei quali abbastanza soddisfacenti anche dal punto di vista tecnico.

Contro un eccellente Albanese, Amonti ha tirato fuori il meglio del suo repertorio, sfoggiando una boxe di pregevole fattura.

Per tutte le otto riprese, Amonti ha cercato di demolire l'avversario, il quale pur non avendo altro da fare che difendersi, riusciva a portare a termine l'incontro in piedi. Amonti vinceva nettamente subissato dagli applausi dei suoi beniamini. Certamente Albanese è uno dei più forti avversari incontrati da Amonti e con questa magnifica vittoria egli ha mantenuto pienamente le promesse di andare più in là.

L'ultimo incontro della serata vedeva di fronte Pallavera e Viarengo. Equilibrio tra i due pugili all'insegna di una boxe pulita, spettacolare e di alto rendimento. Due ottimi pugili che non hanno certamente risparmiato energie e colpi. Da un ennesimo duro scontro. Viarengo usciva con una ferita all'arcata sopracciliare destra, e il medico interrompeva l'incontro alla sesta ripresa.

Ecco i risultati:

Novizi. - Gallo: Mosca (Boxe Brescia) b. Imberti (Romano Lombarda). - Leggeri: Albertini (Boxe Brescia) b. Colla (Romano Lombarda). - Welters leggeri: Festa (Romano Lombarda) b. Gazzoll (Boxe Brescia) k.o. 2° t.

Dilettanti. - Leggeri: Nervini (Boxe Brescia) b. Giussani (Romano Lombarda). - Mediomassimi: Suardi (Boxe Brescia) e Sangalli (Lombarda Brescia) pari; Cominardi (Boxe Brescia) b. Fasanotti (Boxe Cremona). - Massimi: Lamberti (Boxe Brescia) e Tommasini (Prato) pari.

Professionisti. - Leggeri: Pallavera (62,2) b. Viarengo (61,6) per interv. medico al 6° t. - Medi: Ravasi (67,7) b. Giani (68,8) per interv. medico al 2° t. - Mediomassimi: Amonti (79,1) b. Albanese (76,6) ai punti in 8 t.

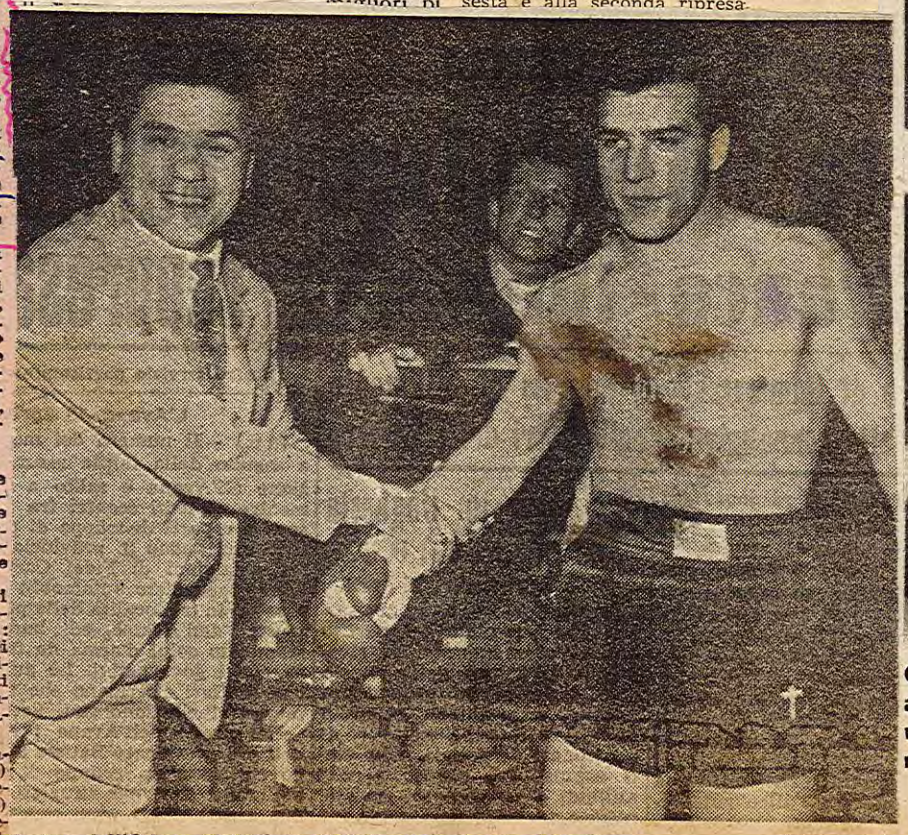
← la Gazzetta dello Sport

Pugilato →

Giornale di Brescia ↓

Ancora una vittoria di Amonti

BRESCIA. — Il 9 aprile, il peso mediomassimo bresciano Amonti (kg. 79,1), imbattuto tra i professionisti, ha ottenuto una nuova vittoria, ai danni di Albanese (kg. 76,6). Amonti non è riuscito tuttavia a disporre dell'avversario, causa la scarsa tecnica. Ancora una volta diciamo che Amonti non può accontentarsi di possedere una potenza veramente eccezionale ma deve anche curare e migliorare la sua *boxe*. Se oggi dovesse incontrare un atleta veramente capace, difficilmente riuscirebbe a ben figurare, pur avendo i mezzi per diventare un campione. La riunione ha visto il *leggero* Pallavera (kg. 62,2) e il *medioleggero* Ravasi (kg. 67,7), battere Viarengo (kg. 61,6) e Giani (kg. 68,8) per intervento medico, rispettivamente alla sesta e alla seconda ripresa.



l ring dell'Odeon Italo Scortichini saluta Santo Amonti. (fotocine O

Conquistare un titolo europeo a trentun anni non è da tutti. Emilio Marconi c'è riuscito perché è sorretto da un grande spirito agonistico e da una classe adamantina.

SEGUE

DOPO L'OTTIMO ESITO DELLA RIUNIONE DI MERCOLEDI ALL'ODEON

Il rientro bresciano di Santo Amonti ha galvanizzato i tifosi del pugilato

La sala da pranzo di un ristorante di corso Cavour, ieri mattina alle prime ore: in un angolo della sala, ad un tavolo, Jaen Bretonnel e Tinot Albanese.

Dopo la gran luce delle bilancie dell'Odeon sembra che qui sia penombra sotto gli esili fili del neon.

Albanese è tranquillo, sorridente e beato, ma il volto è una maschera. Su quel volto si sono abbattuti i colpi di Amonti con ritmo incalzante, sempre più fitti e fa, il vederlo, un'impressione strana. Gonfio, tumefatto, marcato nei contorni degli occhi, delle labbra, del naso, rilevato agli zigomi e lucido, poi, ricoperto com'è dello spesso strato di vasellina che Bretonnel vi ha spalmato.

Discorrono tutti e due con il dr. Carlo Gnutti, uno dei consiglieri di Boxe Brescia, e Albanese si dispiace quasi di non aver potuto e saputo fare di più. Pensa che con un allenamento più intenso avrebbe potuto fare una migliore figura di fronte all'eccezionale pubblico del teatro Odeon e dice poi, ancora, di Amonti che è forte, molto forte.

Non dice altro Albanese del suo avversario ed è il suo volto, poi, che completa il discorso e conferma con viva, sin troppo viva, cruda e spietata eloquenza, il giudizio del tunisino di Parigi sul ragazzo bresciano.

Quindi si alzano lui e Jean Bretonnel, occhi liquorosi di volpe sorniona in un viso cordiale e sorridente di buon trattore normanno, salutano e vanno, e Albanese sorride ancora atteggiando di sbieco la bocca nel suo viso largo, rosso e ammaccato, soddisfatto come può esserlo uno che può vantare d'avere onestamente, coscienziosamente guadagnato la borsa. E nel pubblico bresciano egli ha certo lasciato un buon ricordo, quello di un pugile corretto e cavalleresco che ha sciorinato davanti ai suoi occhi un campionario ricchissimo di abile mestiere ed anche, impossibile negarlo, di coraggioso temperamento Così Santo Amonti ha fatto il suo rientro davanti al pubblico bresciano ed è stato un rientro che ha avuto il potere di galvanizzare una città facendo registrare un tutto esaurito, che agli organizzatori, pochi giorni prima della manifestazione, sembrava un sogno del tutto irraggiungibile.

Ma quante, quante persone hanno tempestato di telefonate la direzione dell'Odeon, quante altre ancora hanno avuto il coraggio di accalcarsi ancora fuori del teatro nel pomeriggio inoltrato e sin verso la mezzanotte nella segreta speranza di riuscire ad entrare?

Sarà per un'altra volta, alla prossima occasione. A giudicare da tutto questo sembra che i bresciani abbiano trovato il loro idolo e sembra, con tutta fondatezza, che la tenacia del dr. Boselli sia finalmente riuscita ad appiccare a Brescia il fuoco alla polveriera dell'entusiasmo pugilistico.

Che ha detto Amonti in questo suo rientro?

Indiscutibilmente la scuola di Raffa ha dato i suoi frutti. Dai giorni dell'esordio Amonti è nettamente migliorato. Più agile, più sciolto, più veloce, più vario nei colpi. Il ragazzo ha imparato a controllare parzialmente il suo innato istinto di lottatore, la sua aggressività, il fuoco del suo temperamento. Contro Albanese ci è sembrato però meno potente dell'usato e forse il fatto è connesso alla «sauna» praticatagli per stare nei limiti di peso.

Può essere anche che ad alcuno Amonti sia apparso inferiore all'attesa, può darsi che molti siano rimasti delusi da una mancata bruciante conclusione dell'incontro: non sarebbero impressioni esatte.

Albanese infatti ha dimostrato di essere uno di quei pugili che non consentono all'avversario di fare bella figura.

Battuto sui fianchi, al volto, allo stomaco, braccato implacabilmente dall'uno all'altro lato entro il confine delle dodici corde il tunisino ha assorbito colpi paurosi, altri altrettanto paurosi ha schivati con rara abilità, con incredibile perizia e uscito da situazioni pericolosissime salvandosi sempre e sempre costringendo Amonti ad uno snervante, sterile lavoro.

avversari.

Conferma di Caprari: Pravisani battuto ai punti

La riunione al Palaghiaccio, dell'organizzazione Officio-Curti, è iniziata con circa un'ora di ritardo. Scarsa l'affluenza del pubblico, nonostante il buon programma.

Si è cominciato con Gerosa-Burlovich, un incontro falsato all'inizio dallo squilibrio di statura fra i due pugili. Contro lo sfuggente fiumano, il destro di Gerosa ha cercato il colpo risolutivo. L'ha trovato quando alcune fiondate del fiumano sono scoccate nell'ultima ripresa con successo, costituendo pure la sua condanna: Burlovich, scoprendosi, ha offerto a Gerosa l'occasione per sferrare il destro, a 44" dalla fine: Burlovich si è alzato vacillante, ed è stato contato k.o. in piedi.

Paolo Melis e Orozco non hanno dato spettacolo. L'incontro si è protratto piuttosto monotono, Calvenzi ha dovuto anche intervenire, invitando a una maggior combattività. Le riprese si sono sgranate senza emozioni, e solo l'ultima è stata sottolineata da una accentuata combattività. Melis ha confermato la sua superiorità. Applausi al verdetto.

A rialzare di colpo le sorti della riunione, il confronto fra Amonti, un toro scatenato, centratissimo e potente più che mai, e il giovane Moques, un francese pieno di vita che ha assorbito colpi durissimi, anzi reagendo con destri insidiosi e mostrando doti di ricupero straordinarie. Amonti ha scaricato sul rivale serie su serie. Al 4° round il francese è andato a terra, per un attimo (ma l'arbitro non ha contato) e al 5°. Alla sesta ripresa Amonti si è scaricato con ferocia sul già provato rivale, che è rimasto per un attimo abbandonato sulle corde, inducendo l'uomo nell'angolo a gettare la spugna. Fragorosi applausi a entrambi.

Ed eccoci alle 23.40, ora d'inizio dell'incontro per il titolo dei piuma. Il combattimento ha rischiato di decidersi alla prima ripresa, per la potenza del pugno di Caprari che è piombato secco al mento dell'avversario. Il sinistro del campione provocava due k.d. a breve distanza l'uno dall'altro, e con immediati visibili effetti. Pravisani si è ripreso però bene, ed ha condotto una bella seconda ripresa, appiccicando il destro a protezione del mento e boxando di rimessa. Il terzo tempo è stato del triestino, che ha piazzato un paio di destri. Al 4° round scambi: il triestino al viso, Caprari al corpo. Due destri di Pravisani a segno. La quinta ripresa era per Caprari, che ha piazzato un bel uno-due. Una notevole sesta ripresa per Pravisani, che ha risposto a una scarica di Caprari con tre destri al viso. Ferita di Caprari allo zigomo alla successiva, che si è chiusa alla pari. Buon lavoro di Caprari al corpo e parità per alcuni buoni rientri del triestino all'8° tempo. Pari anche la 9ª ripresa. Drammatica la 10ª: colpito, da un eccellente uno-due al mento, Caprari, risponde centrando col sinistro Pravisani, che piega le ginocchia, annebbiandosi, pur reagendo generosamente: ripresa di Caprari. Pravisani si scatena sull'avversario e tocca: Proietti fa segno al suo uomo di stare tranquillo perchè è in vantaggio. Ripresa di Pravisani. Ultima ripresa di Pravisani, che si è battuto generosamente all'attacco. I fischi al verdetto per Caprari vogliono significare che Pravisani avrebbe potuto meritare anche un pari; ma evidentemente l'arbitro deve aver tenuto conto di vari richiami a Pravisani, per testate. Comunque, un grande incontro fra due degni rivali: da parte di Caprari la potenza, da parte di Pravisani la miglior tecnica, la generosità e il finale in crescendo. Ci sono le premesse per una bella rivincita.

Infine, Omodei e Ptak: ore 0,30. Il francese si rivela subito uomo accorto, battagliero, scorbutico pericoloso negli scambi. Omodei ha dovuto impegnarsi per non cadere sulle rimesse dell'avversario. Al quarto round su un impensato destro di Omodei, squilibrato, tocca per un attimo il tappeto, ma si riprende subito. Omodei si è mantenuto all'attacco per il resto dell'incontro. Drammatica la settima ripresa. All'ottavo tempo, colpito da una paio di destri, Ptak è al tappeto: si riprende subito e reagisce. Vittoria di Omodei, non apparso tuttavia nella miglior serata.

Luigi Grassi

Il baffuto Germinal Ballarin ha sa

I risultati

LEGGERI: Gerosa (Milano, 61,2) b. Burlovich (Fiume 61,2) k.o. al 6° t. - Arbitro: Zoff.

WELTERS: Melis (Cagliari, kg. 67,9) b. Orozco (Spagna) p. in 8 t. - Arbitro: Calvenzi.

MEDIOMASSIMI: Amonti (Brescia, 79,8) b. Moques (Francia, 76,7) g.s. 6° t. - Arbitro: Ajelli.

PIUMA: Caprari (Civitacastellana, 56,9) b. Pravisani (Trieste, 57,152) ai p. 12 t. e conserva il titolo dei piuma. - Arbitro: Brambilla di Milano.

LEGGERI: Omodei (Pavia, 62,5) b. Ptak (Francia, 62,5) ai punti in 10 tempi. Arbitro: Salsedo.

In amichevole a Sofia

pugile bulgaro. Benvenuti, passato ai medi in sostituzione di Rumori infortunatosi in allenamento, vinceva per arresto del combattimento alla prima ripresa.

Un incontro eccellente sosteneva quindi Migliari, che conseguiva un facile successo sul più quotato e tecnico dei bulgari, il mediomassimo Stankov. Migliari spadroneggiava da un capo all'altro delle tre riprese.

Martedì si svolgerà il confronto tra le rappresentative di Roma e di Sofia. Saranno immessi in squadra i quattro pugili azzurri rimasti questa sera a riposo, e cioè Piovesan, De Papa, Rumori e Mastegnin. Risultati:

Mosca: Curcetti b. Sciukriev a. c. 2° t. - Gallo: Petrov b. Linzalone ai p. - Piuma: Husseinov b. Lopopolo ai p. - Leggeri: Velinov b. Sabbati ai p. - Welters leggeri: Alexander Mizev b. Cipriano ai p. - Welters: Parmeggiani b. Sisman Mizev ai p. - Welters pesanti: Paparisov b. Biancardo ai p. - Medi: Benvenuti b. Topurov a.c. 1° t. - Mediomassimi: Migliari b. Stankov ai p. - Massimi: De Piccoli b. Losanov abb. 2° t.

Risultato finale: Bulgaria-Italia 5-5.

Raffaele De Luca

I CAMPIONA

Roveraro e C

DAL NOSTRO INVIATO

PISA, 3 maggio

Seconda giornata di atletica leggera ai campionati nazionali universitari. Gare in mattinata e nel pomeriggio, con molto pubblico a far da cornice. La rappresentanza gollardica è naturalmente nutritissima, e sulle tribune il tifo è a mille, proprio come se si trattasse di una partita di calcio. I risultati, in complesso, sono stati soddisfacenti. E c'è stato anche qualche rilievo, come ieri per merito di Gatti nel triplo. Infatti, in chiusura di riunione, dal duello tra Roveraro e Cordovani è uscita la più notevole delle prestazioni della giornata: un 1,97 nell'alto, che ha migliorato il record dei campionati universitari. Roveraro ha vinto il titolo per essere riuscito a superare l'asticella a 1,97 alla prima prova, mentre Cordovani ha ottenuto la stessa misura al secondo salto. Forse, dei due, Roveraro apparso più felice nello stacco nell'elevazione, ma anche Cor vani ha denotato tempismo e che spirito di gara.

Non questi soltanto i ris positivi: il pomeriggio pro a demolizione di diversi

CAPRARI batte PRAVISANI e conserva il titolo nazionale dei piuma

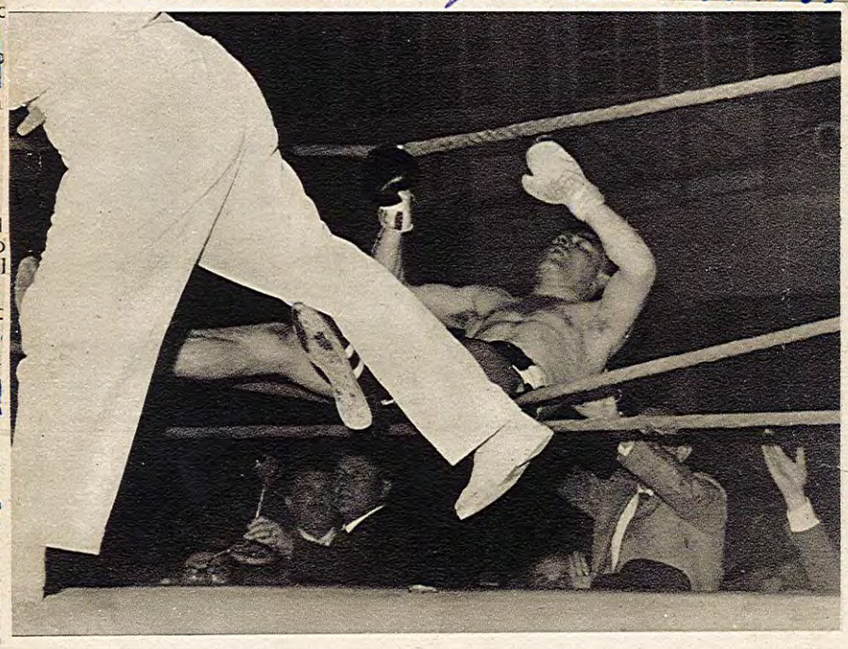
AMONTI e GEROSA vincono prima del limite, mentre MELIS e OMODEI mettono in carniere un successo ai punti

morale. Battuto per battuto, Pravisani è un uomo che merita l'onore delle armi, anzi il triestino merita addirittura la rivincita.

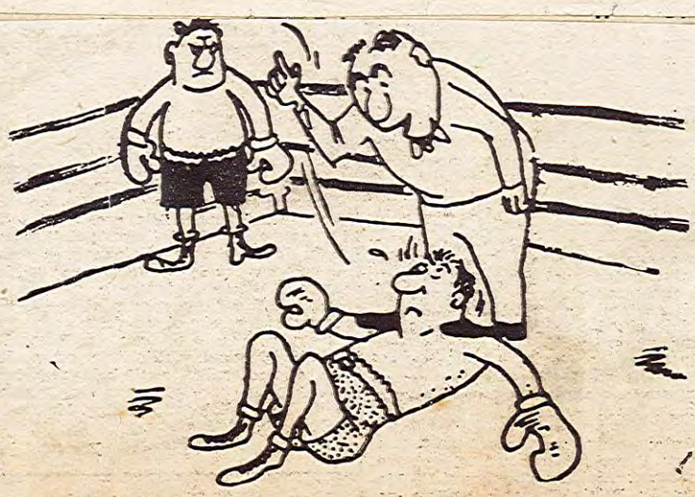
Il resto della riunione, riunione che ha avuto inizio con un'ora di ritardo per... scontri di natura economica fra pugili e organizzatori, non ha presentato gran che di interessante. Da un punto di vista spettacolare è piaciuto al pubblico l'incontro fra Amonti e Mocques che ha consentito all'Ercole bresciano di vincere ancora prima del limite. La potenza di Amonti è ormai un fatto fuori discussione, discutibilissime invece le sue qualità tecniche che, a quanto sembra, non migliorano di molto. E poichè, inevitabilmente, Amonti dovrà affrontare il *sempre più difficile* ci preoccupiamo per lui: egli possiede le qualità necessarie per andare lontano, ma queste qualità devono essere confortate da un buon bagaglio tecnico. Mocques, il suo antagonista, è stato un avversario coraggioso e stoico; ha resistito in maniera davvero sorprendente ed ha cercato, anche, di contrattaccare. Il suo libro d'oro è discreto, quanto basta, insomma, per non definirlo un materasso predestinato.

Omodei, in giornata poco felice, ha avuto un inizio poco promettente. Si è via via rinfrancato ma il suo successo su Ptak, un *leggero* che oggi naviga fra i mediocri dopo essere stato, un paio d'anni fa, una promessa, non è stato entusiasmante.

Michel Diouf, neo campione francese dei medi, ha dovuto faticare a battere Negrei



Volare... Questi gli effetti sul francese Mocques delle tremende mazzate del bresciano Amonti, vincitore per getto della spugna malgrado il suo avversario sia stato coraggiosissimo.



L'arbitro, assolutamente... imparziale, sta effettuando un conteggio

PUGILATO

IERI SERA A PAVIA

Amonti e Omodei vincono per k. o.

PAVIA, 13. — La riunione di questa sera al Palazzo dello Sport non ha avuto quell'affluenza di pubblico che la sua importanza meritava.

Fra i novizi l'incontro migliore è apparso quello di Concardi e Ravadossi. Nei dilettanti Bronzini ha avuto la meglio su Fini in un match alquanto scorbutico e Patrini ha battuto ai punti Pedretti in un confronto stilisticamente migliore.

Troppo facile è stato per il nazionale Biancardi sbarazzarsi del modestissimo Maiocchi prima del limite.

Nel primo incontro professionistico della serata, l'esordiente Castoldi, nella nuova categoria, e il milanese Romano — entrambi generosissimi — hanno dato vita a un match combattuto e avvincente. Si doveva attendere però l'ultima ripresa per assegnare nettamente la vittoria al pavese allorchè con un preciso sinistro al mento metteva in seria difficoltà l'avversario.

Fra i mediomassimi spettacolare il k.o. di Amonti ai danni di Sayos. Dopo qualche scambio, un potente sinistro del bresciano al mento faceva crollare lo spagnolo: questi si rialzava ancora intontito e non poteva evitare che un'altra gragnuola di colpi lo mandasse lungo e disteso per il conto totale.

Fra Omodei e Lopez è subito il pavese che parte all'attacco e colpisce con montanti e mezzi uppercuts. Lo spagnolo non sembra digerire molto i colpi allo stomaco e appare qualche volta in difficoltà. Lopez combatte con una guardia molto aperta per cui parecchi sinistri di disturbo di Omodei colpiscono facilmente il bersaglio. A metà incontro è sempre il solito monologo del campione d'Italia che accumula punti preziosi.

Lo spagnolo fermo sulle gambe è dotato di un sinistro di disturbo che impedisce gli a fondo dell'avversario. E' sempre Omodei che porta i colpi più frequenti e precisi e così sulla stessa falsariga delle prime riprese si arriva all'ultima dove lo spagnolo, provato, viene spedito due volte al tappeto e dopo aver ricevuto un tremendo montante destro alla mascella, crolla per il conto totale.

Ecco i risultati:

Novizi - Welters Leggeri: Gavazzoni (Lombarda) b. Modesti (Pavia Ring). - Welters: Rivadossi (Lombarda) b. Concardi (Pavia Ring).

Dilettanti - Leggeri: Patrini (A. P. Pavia) b. Pedretti (Lombarda). - *Welters leggeri:* Bronzini (Pavia Ring) b. Fini (Lombarda). *Welters pesanti:* Biancardi (A.P. Pavia) b. Maiocchi (Grignani Lodi) abb. 1° t.

Professionisti - Welters: Castoldi (Pavia, kg. 64,9) b. Romano (Milano, 66,4) p. in 6 t.; arbitro Salsedo. - *Mediomassimi:* Amonti (Brescia, kg. 79,2) batte Sayos (Barcellona, 79,5) k.o. 1° t.; arbitro Eburni. - Leggeri: Omodei (Pavia, 62) b. Tony Lopez (Barcellona, 62,2) k.o. 10° t.; arbitro Dejana.

vice

Pugilato maggio 58

Gazzetta del 14 maggio 1958